

## **Monitor dei Distretti della Lombardia**

**Servizio Studi e Ricerche**  
Settembre 2013

Executive summary

2

I 23 distretti tradizionali e i 3 poli tecnologici della Lombardia

3

1. L'export dei distretti tradizionali

3

2. L'export dei poli tecnologici

10

3. La Cassa Integrazione Guadagni (CIG)

12

Appendice Metodologica

15

Settembre 2013

Trimestrale – n. 11

Intesa Sanpaolo  
Servizio Studi e Ricerche

Industry and Banking

*A cura di:*

Ilaria Sangalli  
Economista

*Database management:*

Angelo Palumbo

## Executive summary

**I dati di export relativi al secondo trimestre 2013 lasciano spazio ad un maggiore ottimismo per i distretti tradizionali della Lombardia, dopo i risultati sottotono del trimestre precedente: +4,8% la crescita tendenziale, a valori correnti, che riporta in positivo le performance dell'intero semestre, verso un incremento complessivo dell'1,6% sul 2012.** All'origine della ripresa, il ritorno alla crescita delle esportazioni dirette verso i mercati maturi (+2,4% di aumento tendenziale nel trimestre aprile-giugno), dopo quattro trimestri consecutivi di contrazione. Si individua, in particolare, un recupero su alcuni primari mercati di riferimento, come Germania e Francia, mentre Stati Uniti e Regno Unito confermano dei ritmi di crescita paragonabili a quelli del primo trimestre. Anche i nuovi mercati, pur ricoprendo un ruolo ancora secondario sul totale dell'*export* distrettuale lombardo, hanno fornito un contributo positivo alla crescita delle vendite estere nel secondo trimestre, ad iniziare da Algeria, Russia e Cina, che rientrano ormai tra i primi dieci mercati di sbocco.

Lo spaccato distrettuale mette in luce una crescita delle esportazioni generalizzata, nel secondo trimestre, fatta eccezione per cinque distretti che hanno confermato *performance* sottotono. Estendendo il raggio di osservazione all'intero primo semestre 2013, i distretti che faticano a mantenere dei livelli di esportazione in crescita sono nove, complice un aumento delle esportazioni nel trimestre aprile-giugno che non è stato sufficientemente ampio da compensare le contrazioni del primo trimestre dell'anno. Fra questi si annoverano *in primis* la meccanica strumentale di Varese, l'abbigliamento-tessile gallaratese, la gomma del Sebino bergamasco, il legno di Casalasco-Viadanese. Tra le realtà distrettuali che, invece, hanno incassato un export in crescita, tanto nel secondo trimestre 2013 quanto nel complesso del primo semestre dell'anno, si annoverano le macchine tessili e per materie plastiche di Bergamo (+21,2% nel semestre), le macchine per la concia della pelle di Vigevano (+21,1%, sempre nel complesso dei primi sei mesi), l'abbigliamento e calzature della bassa bresciana (+11,5%), il riso di Pavia (+10,1%), i vini di Franciacorta (+9,7), i distretti della filiera metalmeccanica di Brescia, Mantova e Lecco, il lattiero-caseario lombardo, il legno e arredamento della Brianza, il seta-tessile di Como, il distretto lumezzanese dei casalinghi, gli articoli in gomma e materie plastiche di Varese.

**Il secondo trimestre 2013 ha segnato una crescita tendenziale anche per l'*export* dei poli tecnologici lombardi, dell'ordine dell'1,1%, a valori correnti.** Il risultato è da ricondursi interamente alle *performance* del polo aeronautico di Varese, che ha incassato un +21,5% grazie al traino di Stati Uniti, Francia e Giappone, nonché all'espansione delle vendite nei nuovi mercati (Qatar, Algeria, Turchia). Ancora in contrazione, invece, le vendite estere del polo ICT di Milano (-2% nel trimestre aprile-giugno) e del polo farmaceutico milanese (-6,2%). Contrazione anche per l'*export* dell'aggregato poli tecnologici lombardi nel complesso del primo semestre 2013, dell'ordine dell'1,3%, causa risultati poco brillanti nei primi tre mesi dell'anno.

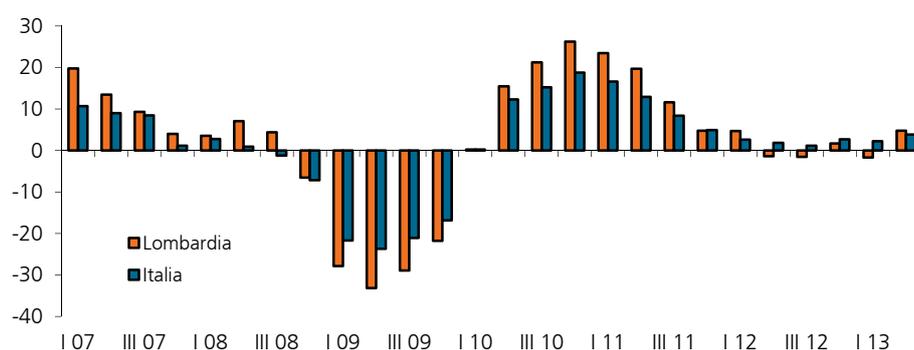
Il monte ore autorizzate di **Cassa Integrazione Guadagni** all'interno dei **distretti tradizionali** lombardi è diminuito del 2,5% nei primi otto mesi dell'anno, raggiungendo i 51,6 milioni. Il risultato è da ricondursi alla decelerazione delle sole ore di Cassa in Deroga (CIGD), dell'ordine del 33,9% (per un monte ore di 6 milioni). Le ore di Cassa Ordinaria, legate a doppio filo all'andamento del ciclo economico, risultano invece ancora in lieve crescita sul 2012 (+1%) e rappresentano la tipologia di strumento preponderante, assorbendo circa la metà del monte ore totale (25,5 milioni). Parallelamente, anche la Cassa Straordinaria, da richiedersi in concomitanza con situazioni di crisi strutturale delle imprese, ha sperimentato ancora una crescita (dell'8,3%), raggiungendo un peso prossimo al 39% (circa 20 milioni). In corrispondenza dei tre **poli tecnologici** lombardi l'aumento delle ore di Cassa si è dimostrato ancora sostenuto nei primi otto mesi dell'anno, passando soprattutto attraverso il canale della Cassa Straordinaria (+20,4%, per 3,5 milioni di ore autorizzate), che pesa il 77% sul monte ore complessivo (5,4 milioni di ore).

## I 23 distretti tradizionali e i 3 poli tecnologici della Lombardia

### 1. L'export dei distretti tradizionali

I dati di *export* relativi al secondo trimestre del 2013 lasciano spazio ad un maggiore ottimismo per i distretti tradizionali della Lombardia, dopo i risultati sottotono del trimestre precedente: il +4,8% di crescita tendenziale a valori correnti (Fig.1) riporta in positivo le *performance* dell'intero semestre, verso un incremento complessivo dell'1,6% sul 2012.

Fig. 1 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti a confronto (variazioni % tendenziali)

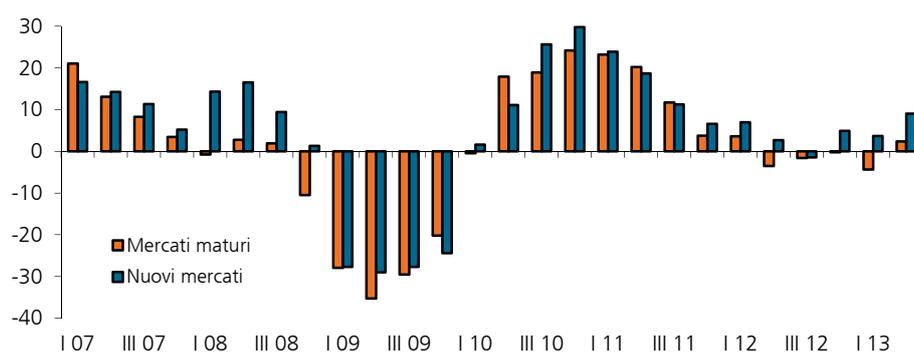


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

All'origine della ripresa si individua il ritorno alla crescita delle esportazioni dirette verso i mercati maturi, dell'ordine del +2,4% tendenziale nel secondo trimestre 2013, sempre a valori correnti, dopo quattro trimestri consecutivi di contrazione (Fig.2).

I mercati di sbocco

Fig. 2 – Export dei distretti della Lombardia verso mercati nuovi e maturi a confronto (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

In particolare, il risultato è attribuibile ad un recupero su alcuni primari mercati di riferimento per le esportazioni regionali, come Germania (+4,5%) e Spagna (+2,5%), che nel corso del primo trimestre avevano invece incassato ancora un risultato negativo, nel confronto con il corrispondente periodo 2012. Si tratta tuttavia di recuperi insufficienti per chiudere, a livello di singolo paese, un primo semestre 2013 in territorio positivo: le esportazioni verso la Germania incassano infatti un -0,9% tendenziale sul primo semestre 2012 e quelle verso la Spagna un -4,3%, sempre a valori correnti (Tab. 1). Si confermano invece sul medesimo ritmo di crescita dello scorso trimestre le esportazioni dirette negli Stati Uniti (+3,6% sul secondo trimestre 2012)

e nel Regno Unito (+9,3%). Per contro, permane una situazione di crescita negativa per le esportazioni dirette in Francia (-1,8%, sempre nel secondo trimestre). I nuovi mercati, pur continuando a ricoprire un ruolo secondario sul totale dell'*export* distrettuale lombardo, hanno fornito un contributo positivo alla crescita delle esportazioni nel secondo trimestre 2013: l'incremento tendenziale è stato del 9,1%. Da segnalare, in particolare, la settima posizione dell'Algeria nel *ranking* regionale dei mercati di sbocco, che ha incassato una crescita dei flussi di *export* del 27,5% nel periodo aprile-giugno (e del 5,7% nel complesso del primo semestre). Seguono nella medesima classifica Russia e Cina, con esportazioni in aumento del 4,1% e del 28,9% rispettivamente, nel secondo trimestre 2013. Più staccate Turchia e Romania, in crescita sostenuta nel complesso del primo semestre dell'anno, nonostante un lieve calo tendenziale dei flussi di *export* diretti in Turchia nel trimestre aprile-giugno.

Tab. 1 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti tradizionali lombardi nei primi 30 sbocchi commerciali (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Milioni di euro			Var. % tendenziali		Var. % 1° sem. 2013 su 1° sem. 2008
	2° trim. 2013	1° sem. 2013	Differenza tra 1° sem. 2013 e 1° sem. 2012	2° trim. 2013	1° sem. 2013	
Totale export, di cui:	5.139,7	9.816,6	152,2	4,8	1,6	-6,3
Germania	926,4	1.826,2	-15,8	4,5	-0,9	-1,3
Francia	618,9	1.237,9	-48,7	-1,8	-3,8	-12,7
Stati Uniti	278,9	536,1	16,5	3,6	3,2	10,3
Regno Unito	215,5	421,8	37,4	9,3	9,7	-6,9
Spagna	218,9	420,2	-18,8	2,5	-4,3	-37,3
Svizzera	202,2	387,4	10,6	8,6	2,8	5,7
Algeria	185,1	308,4	16,7	27,5	5,7	14,6
Russia	153,4	281,1	3,6	4,1	1,3	-20,9
Austria	131,8	255,9	-11,7	-1,9	-4,4	-10,6
Cina	136,7	249,4	33,4	28,9	15,4	18,9
Belgio	123,9	241,0	-9,3	-0,3	-3,7	-8,9
Paesi Bassi	119,3	233,5	-12,5	-1,7	-5,1	-10,7
Polonia	123,9	233,1	-16,6	-3,5	-6,6	-10,7
Turchia	113,2	206,2	15,3	-1,9	8,0	15,6
Romania	74,2	139,2	11,7	5,8	9,2	-2,7
Repubblica Ceca	67,2	129,4	1,5	4,8	1,2	-5,2
Brasile	59,6	111,7	-8,4	-1,9	-7,0	16,1
Svezia	56,5	111,1	-8,1	-4,4	-6,8	-19,4
India	52,0	101,2	-14,8	-2,7	-12,7	12,5
Ungheria	49,4	95,7	5,6	10,6	6,2	6,3
Hong Kong	46,6	92,2	10,6	19,0	13,0	-2,9
Giappone	45,3	91,6	4,9	-0,7	5,6	16,2
Emirati Arabi Uniti	47,4	87,6	0,1	1,3	0,2	-19,7
Portogallo	47,1	86,9	0,6	0,3	0,7	-23,7
Messico	50,3	86,0	19,7	26,1	29,8	42,5
Slovenia	36,6	72,0	0,3	-2,9	0,4	-3,0
Australia	36,2	64,3	-5,4	-9,4	-7,7	-17,2
Arabia Saudita	34,1	64,3	-11,0	-20,9	-14,6	-14,9
Corea del Sud	38,5	64,2	22,3	57,7	53,2	12,4
Qatar	35,9	58,0	31,9	149,4	121,9	110,7

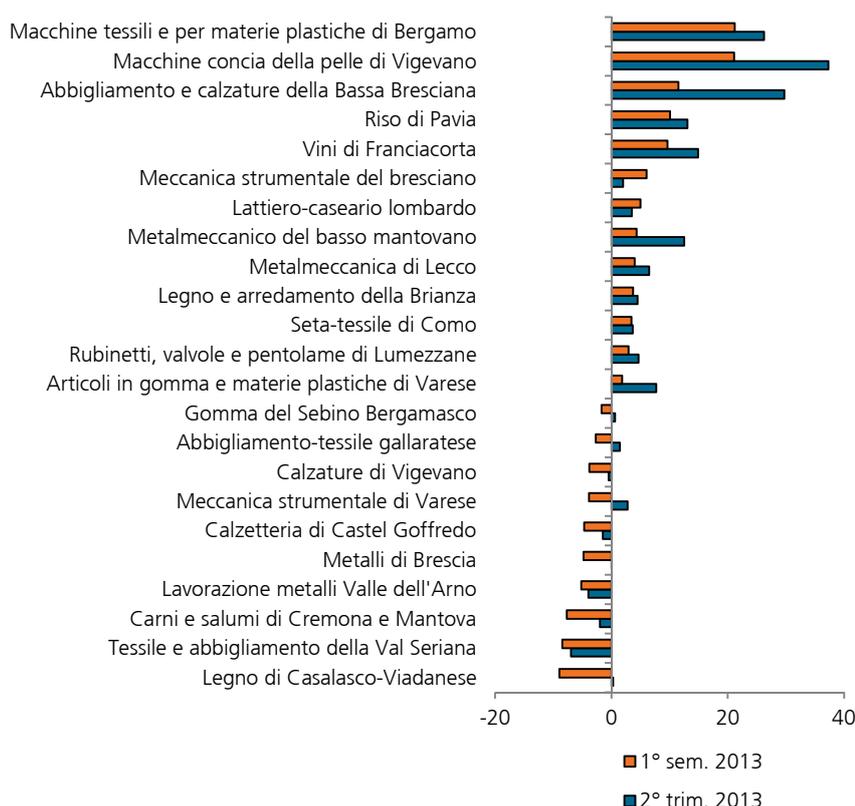
Nota: i distretti sono ordinati in base al valore delle esportazioni nel primo semestre del 2013. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il dettaglio distrettuale mette in luce come la crescita delle esportazioni nel secondo trimestre 2013 sia stata generalizzata, fatta eccezione per cinque realtà distrettuali che hanno incassato ancora una contrazione tendenziale dei flussi di *export* (Tab. 2 e Fig. 3). Si tratta dei distretti (nell'ordine del *ranking* in Tabella 2) della lavorazione dei metalli Valle dell'Arno, del tessile e abbigliamento della Val Seriana, della calzetteria di Castel Goffredo, delle carni e i salumi di Cremona e Mantova, delle calzature di Vigevano. Estendendo invece il raggio di osservazione all'intero primo semestre 2013, i distretti lombardi che figurano ancora in difficoltà nel mantenere dei livelli di esportazione in crescita sono nove, complice una ripresa delle

#### Il dettaglio distrettuale

esportazioni nel trimestre aprile-giugno che non è stata sufficientemente ampia da compensare le contrazioni del primo trimestre dell'anno. Da segnalare, oltre a quelli precedentemente citati, il distretto dei metalli di Brescia, il primo nel *ranking* regionale per ammontare del controvalore esportato: se infatti le esportazioni del secondo trimestre hanno chiuso in sostanziale pareggio, nel confronto con il secondo trimestre 2012, i risultati del primo semestre mostrano una contrazione complessiva del 4,8%. Nella medesima situazione si trovano il distretto della meccanica strumentale di Varese - con un *export* in crescita del 2,8% nel secondo trimestre e in contrazione del 3,8% nel complesso del primo semestre 2013 - e scendendo nel *ranking* regionale, i distretti dell'abbigliamento tessile gallaratese (con esportazioni in calo del 2,7% nel primo semestre 2013 e in crescita dell'1,5% nel periodo aprile-giugno 2013), della gomma del Sebino bergamasco (che incassa ancora una leggera contrazione dell'1,7%, nel confronto con il primo semestre 2012, dopo un +0,6% nel secondo trimestre) e del legno di Casalasco-Viadanese (con *export* in sostanziale pareggio rispetto al secondo trimestre 2012, +0,3% e in calo dell'8,9% nel complesso del primo semestre).

Fig. 3 – Variazioni tendenziali % dell'export lombardo (sul corrispondente periodo dell'anno precedente)



Nota: i distretti sono ordinati in base alle variazioni tendenziali del primo semestre 2013. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tra i distretti lombardi che, invece, hanno confermato *performance* di crescita dell'*export* nel trimestre aprile-giugno, o hanno mostrato recuperi di *export* tali da compensare totalmente le contrazioni registrate nello scorso trimestre, si annoverano *in primis* le macchine tessili e per materie plastiche di Bergamo (+21,2% nel confronto con il primo semestre 2012), le macchine per la concia della pelle di Vigevano (+21,1%, sempre nel complesso del primo semestre 2013), l'abbigliamento e calzature della bassa bresciana (+11,5%), il riso di Pavia (+10,1%), i vini di Franciacorta (+9,7%), i distretti della filiera metalmeccanica di Brescia, Mantova e Lecco, il

lattiero-caseario lombardo, il legno e arredamento della Brianza, il seta-tessile di Como, il distretto lumezzanese dei casalinghi, gli articoli in gomma e materie plastiche di Varese.

Le *performance* eterogenee fin qui evidenziate rendono difficile l'individuazione di linee guida comuni, anche all'interno delle singole filiere regionali.

Nell'ambito della filiera **metalmecanica** soltanto il distretto della **lavorazione dei metalli Valle dell'Arno** ha incassato una contrazione delle esportazioni nel secondo trimestre del 2013 (-4%), come si accennava prima, confermando il risultato negativo del primo trimestre. Complice un calo delle vendite estere nei primi cinque mercati di riferimento: Germania, Francia, Stati Uniti, Svizzera e Regno Unito. La crescita tendenziale sostanzialmente nulla delle esportazioni del distretto dei **metalli di Brescia** nel secondo trimestre, invece, si dimostra insufficiente per recuperare la contrazione incassata nel trimestre precedente: il calo tendenziale del 4,8%, nel complesso dei primi sei mesi del 2013, è frutto di vendite estere penalizzate dal mercato tedesco, primo mercato di sbocco (-4,5% le esportazioni nel trimestre aprile-giugno e -8,2% nel complesso del primo semestre), nonostante la crescita sostenuta dei flussi diretti in Algeria, che è divenuta ormai il secondo mercato di riferimento (+23,9% nel secondo trimestre 2013 e +1,2% nel primo semestre). Anche la crescita tendenziale del 2,8% delle esportazioni aprile-giugno del distretto della **meccanica strumentale di Varese** non risulta sufficiente per chiudere un primo semestre positivo: il calo complessivo è del 3,8%, nel confronto con il primo semestre 2012. Parallelamente, gli altri distretti della filiera hanno chiuso un secondo trimestre, e in generale un primo semestre, con *export* in crescita. Le buone *performance* all'*export* del distretto delle **macchine tessili e per materie plastiche di Bergamo** (+21,2% nel complesso del primo semestre) sono da ricondursi perlopiù alla componente tessile. I dati diffusi da Assocomplast (Associazione nazionale costruttori di macchine e stampi per materie plastiche e gomma) inquadrano infatti, relativamente ai primi cinque mesi del 2013, delle esportazioni di macchine e attrezzature per materie plastiche e gomma fisse sui valori del 2012, dopo una lieve contrazione nel primo trimestre. Si tratta, in verità, di un risultato che non ha sorpreso l'Associazione, considerando il rallentamento degli ordini che aveva colpito il segmento già nella fase finale dello scorso anno. Contemporaneamente però, l'indagine Assocomplast promossa nei mesi di aprile e maggio scorsi individuava un *sentiment* di ripresa del portafoglio ordini, che potrebbe essersi riflesso in un recupero di *export* nella seconda parte dell'anno, per il settore nel suo complesso. Le aziende italiane produttrici di macchine tessili avrebbero invece beneficiato di condizioni favorevoli sui mercati esteri nei primi sei mesi dell'anno, secondo quanto riportato dall'indagine Acimit (Associazione costruttori italiani di macchinario per l'industria tessile). Tra i paesi menzionati vi sono la Germania, la Turchia e gli Stati Uniti, che rappresentano di fatto anche i primi tre mercati di riferimento per il distretto bergamasco, in crescita sostenuta nel semestre gennaio-giugno 2013. Positive, grazie anche alla spinta della componente tessile, ben radicata nell'area, le *performance* del distretto della **meccanica strumentale del bresciano**: le vendite estere sono aumentate del 6,1% nel complesso dei primi sei mesi 2013. Esportazioni in crescita nel primo semestre 2013 anche per il distretto delle **macchine per la concia della pelle di Vigevano** (+21,1%), sempre forte di un *know-how* di nicchia che serve come primo mercato di riferimento gli Stati Uniti d'America. Si tratta di uno dei pochi distretti a superare, in termini di valore esportato, il livello raggiunto nel primo semestre del 2008 - fase pre-recessione: la crescita tendenziale sul 2008 è infatti del 18,9%. Le vendite estere hanno confermato risultati positivi anche per i distretti **metalmecanico del basso mantovano** (+4,4% nel primo semestre) e **metalmecanica di Lecco** (+4%). All'interno di quest'ultimo distretto, che ancora convoglia una fetta considerevole di *export* verso i mercati del vecchio continente, si stanno intensificando le iniziative di internazionalizzazione: nel corso del 2013 sarà infatti estesa al settore metalmecanico l'iniziativa "Wired-Up!", la fiera virtuale in 3D che vede tra i primari organizzatori la Camera di Commercio di Lecco che già lo scorso anno aveva coinvolto 80 espositori della filiera del filo e del tubo. Si tratta di un utile strumento per consentire alle aziende locali di entrare in contatto con un numero sempre crescente di realtà estere, ad un

costo di partecipazione limitato. Chiude la panoramica sulla filiera metalmeccanica lombarda il segmento dei casalinghi, rappresentato dal distretto dei **rubinetti e pentolame di Lumezzane**: le esportazioni lumezzanesi si sono mostrate in crescita, tanto nel secondo trimestre 2013 (+4,7%), quanto nel complesso del primo semestre (+3%), recuperando un po' sulle performance sottotono dell'intero anno 2012. Determinanti nel condizionare il risultato le vendite sui mercati tedesco e francese.

Tab. 2 – I distretti industriali della Lombardia (var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente, salvo diversa indicazione)

	Milioni di euro			Var. % tendenziali		Var. % 1° sem. 2013 su 1° sem. 2008
	2° trim. 2013	1° sem. 2013	Differenza tra 1° sem. 2013 e 1° sem. 2012	2° trim. 2013	1° sem. 2013	
Totale distretti lombardi, di cui:	5.139,7	9.816,6	152,2	4,8	1,6	-6,3
Metalli di Brescia	867,8	1.654,5	-83,6	0,1	-4,8	-15,4
Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane	794,7	1.508,5	43,3	4,7	3,0	-7,0
Metalmeccanica di Lecco	569,5	1.090,4	41,8	6,5	4,0	-3,4
Legno e arredamento della Brianza	423,4	792,9	28,6	4,5	3,7	-7,8
Seta-tessile di Como	275,9	532,2	17,8	3,7	3,5	-6,6
Metalmeccanico del basso mantovano	230,9	449,0	18,7	12,5	4,4	0,3
Meccanica strumentale del bresciano	219,2	429,3	24,6	2,0	6,1	-0,4
Meccanica strumentale di Varese	245,3	428,6	-17,1	2,8	-3,8	-8,8
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	204,6	384,3	6,9	7,7	1,8	6,7
Macchine tessili e per materie plastiche di Bergamo	207,9	377,8	66,1	26,2	21,2	7,5
Lattiero-caseario lombardo	195,5	372,4	17,8	3,5	5,0	31,0
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	127,4	256,6	-14,0	-4,0	-5,2	0,3
Abbigliamento-tessile gallaratese	126,6	253,6	-7,0	1,5	-2,7	-13,1
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	128,2	248,0	-22,8	-6,9	-8,4	-28,5
Gomma del Sebino Bergamasco	102,9	200,4	-3,5	0,6	-1,7	17,8
Calzetteria di Castel Goffredo	93,8	192,6	-9,5	-1,5	-4,7	-14,5
Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana	81,6	180,0	18,6	29,7	11,5	-9,5
Macchine concia della pelle di Vigevano	69,1	125,7	21,9	37,3	21,1	18,9
Riso di Pavia	53,8	105,8	9,7	13,1	10,1	-27,6
Carni e salumi di Cremona e Mantova	39,0	74,1	-6,2	-2,0	-7,7	10,4
Vini di Franciacorta	36,6	69,3	6,1	14,9	9,7	33,5
Calzature di Vigevano	23,9	48,5	-1,9	-0,5	-3,8	-33,3
Legno di Casalasco-Viadanese	22,1	42,2	-4,1	0,3	-8,9	-33,5

Nota: i distretti sono ordinati in base al valore delle esportazioni nel primo semestre del 2013. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il principale distretto lombardo del **legno**, il **legno e arredamento della Brianza**, conferma anche nel secondo trimestre 2013 la tendenza all'aumento delle esportazioni (+4,5%), chiudendo un primo semestre in crescita complessiva del 3,7% sul 2012, nonostante il calo delle vendite estere in Francia, primo mercato di riferimento. Particolarmente trainanti i mercati svizzero, statunitense e russo, con una crescita delle esportazioni a due cifre: rispettivamente +15,5% per le vendite estere in Svizzera, nel complesso dei primi sei mesi, +14,5% negli Stati Uniti e +16,1% nella Federazione russa. Si tratta, in verità, di una tendenza che accomuna l'intera filiera italiana del legno, come sottolineano le analisi realizzate periodicamente da FederlegnoArredo. Le medesime analisi mostrano inoltre come stia progressivamente aumentando la propensione all'*export* delle aziende della filiera, con un contributo crescente del Medio Oriente, del Nord Africa e dell'Asia Centrale; segno che il settore del legno ha intrapreso la giusta direzione per superare le criticità che interessano il mercato interno, dove la domanda risulta ancora stagnante. Da segnalare come anche nel campo del legno arredo si stiano già sperimentando iniziative di saloni virtuali, complementari alle iniziative fieristiche vere e proprie, al fine di aumentare la visibilità delle piccole-medie imprese della filiera: nel caso specifico del distretto brianzolo, il 2012 ha visto la nascita del progetto pilota iFurniture Design, curato dalla Camera di

Commercio di Monza e Brianza, con la partecipazione di circa un migliaio di visitatori provenienti da 24 Paesi diversi. L'altro distretto lombardo del legno, il **legno di Casalasco-Viadanese**, ha chiuso invece un secondo trimestre 2013 in sostanziale pareggio sul 2012 dal punto di vista del controvalore esportato, che non gli consente di recuperare il calo delle vendite estere incassato nel trimestre precedente: la contrazione delle esportazioni nel complesso dei primi sei mesi 2013 è dell'8,9%. Criticità hanno interessato in particolare i primi due mercati di riferimento, Germania e Francia (che da soli assorbono circa il 45% dell'*export* del distretto), con una contrazione tendenziale delle vendite pari rispettivamente al 23,3% (sempre nel complesso del primo semestre 2013) e al 14,9%.

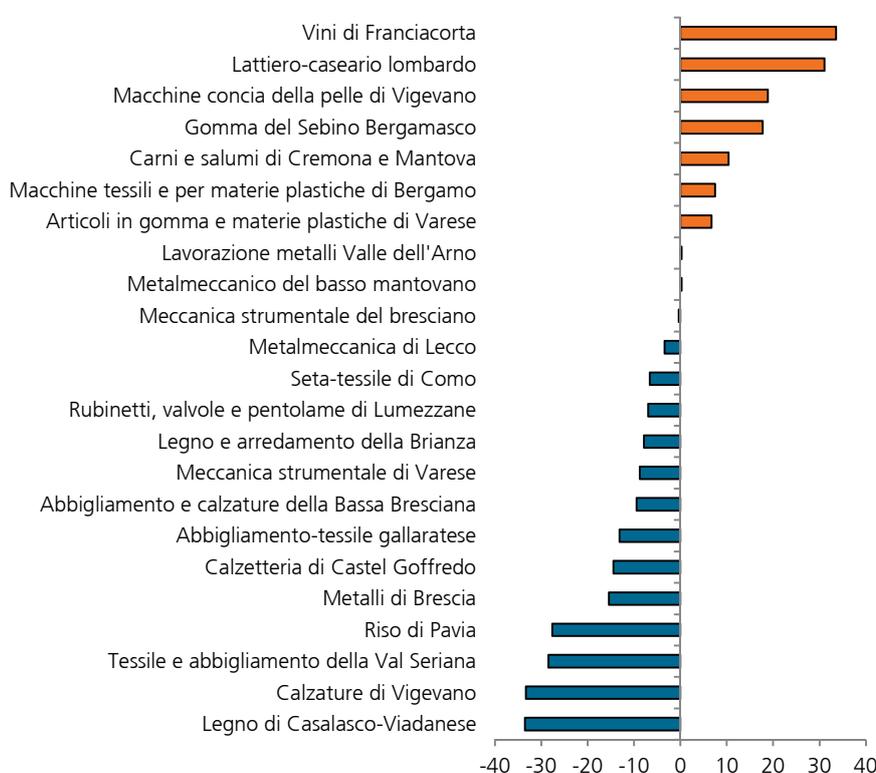
Nella filiera della **moda e del tessile** si riconfermano risultati positivi per le esportazioni del **seta-tessile di Como**: +3,7% nel confronto con il secondo trimestre del 2012 e +3,5% nel complesso del primo semestre. In crescita a due cifre le vendite sul mercato spagnolo (+13,1%, sempre nel semestre), secondo mercato di riferimento per il distretto e sul mercato svizzero (+11,1%), quarto mercato di sbocco. Il mercato francese conferma inoltre il primato in termini di quota di *export* incassata e una crescita dei flussi dell'ordine del 5,4% nel semestre gennaio-giugno 2013. Positive anche le *performance* all'*export* sui mercati tedesco, inglese, giapponese e turco. I risultati assumono ancora più valore alla luce dei dati diffusi dal centro studi Sistema Moda Italia (SMI) nel *report* di settembre, che inquadrano un *export* di tessuti di seta in contrazione a livello nazionale, nei primi cinque mesi del 2013. Anche il *sentiment* degli operatori, catturato a margine del convegno di giugno promosso dall'Osservatorio Distretto Tessile di Como, è positivo per quanto concerne l'anno 2013, sia dal punto di vista del segmento abbigliamento - che più aveva sofferto nel corso del 2012 - sia da quello del segmento accessori. Rimangono però preoccupazioni, tanto sul fronte del mercato interno, quanto sul fronte del ridimensionamento degli addetti, che sta interessando l'area del distretto comasco. A gravare sui bilanci delle aziende locali, soprattutto gli elevati costi dell'energia. Si tratta di un problema che, in realtà, accomuna altri distretti della filiera regionale, come quello della **calzetteria di Castel Goffredo**. Come sottolineato dal presidente dell'Associazione Distretto Calza e Intimo (ADICI), che ha sede nel mantovano: "circa il 25% del costo di una calza è dato dall'energia utilizzata nel ciclo produttivo"<sup>1</sup> ed è necessario affrontare la questione per continuare a rimanere competitivi. Il distretto di Castel Goffredo, pur con le problematiche che lo hanno interessato negli ultimi anni, relativamente alle ristrutturazioni di uno dei principali *player*, continua a realizzare un prodotto di qualità elevata, riconosciuta a livello internazionale. Sul fronte delle esportazioni, permangono nel secondo trimestre 2013 le criticità che già avevano interessato il distretto nel trimestre precedente e nel corso del 2012: la contrazione tendenziale delle vendite estere è stata dell'1,5% nel periodo aprile-giugno 2013 e più ampia, dell'ordine del 4,7% nel complesso dei primi sei mesi. Nonostante la crescita sostenuta delle vendite estere sui mercati inglese e tedesco (rispettivamente +18,1% e +9,2% nei primi sei mesi del 2013), il risultato negativo è stato determinato da una contrazione dell'*export* in Spagna e nei mercati dell'Europa dell'Est, come Serbia, Lituania e Polonia. Il distretto delle **calzature di Vigevano**, infine, che si era distinto per delle *performance* di *export* 2012 particolarmente brillanti, sconta un rallentamento delle vendite nei primi due trimestri del 2013, dell'ordine del 3,8% nel complesso del semestre. Flettono infatti pesantemente le vendite negli USA e negli Emirati Arabi Uniti, che rappresentano rispettivamente il secondo e il terzo mercato di riferimento. Buone invece le *performance* sui mercati svizzero – ancora il primo mercato di sbocco per il distretto – inglese e francese.

La filiera **agro-alimentare** chiude i primi due trimestri del 2013 con esportazioni complessivamente in crescita, fatta eccezione per il distretto delle **carni e salumi di Cremona e Mantova**, in corrispondenza del quale le vendite estere hanno incassato una flessione tendenziale del 2%, nel periodo aprile-giugno e del 7,7% nel complesso dei primi sei mesi

<sup>1</sup> Intervista a Luca Bondioli, presidente ADICI, sul Giornale di Brescia di martedì 3 settembre 2013.

dell'anno. Nonostante l'aumento delle vendite in Francia, primo mercato di sbocco, e la forte crescita del mercato statunitense, si sono mostrati in flessione i flussi diretti in altri primari mercati di riferimento, come Paesi Bassi e Belgio. Il confronto con il primo semestre del 2008 dimostra ad ogni modo un percorso di crescita delle esportazioni del distretto negli ultimi anni: l'incremento tendenziale è del 10,4%. Risultati positivi per le esportazioni del lattiero-caseario lombardo (+5% nel confronto con il primo semestre 2012, grazie al traino di Germania, Stati Uniti, Belgio e Regno Unito), del riso di Pavia (+10,1%, sempre nel semestre, con una crescita sostenuta in Francia, Belgio e Regno Unito) e dei vini di Franciacorta (+9,7%, grazie soprattutto al contributo degli Stati Uniti, che assorbono circa un terzo dell'export del distretto). Anche quest'ultimo distretto mostra uno stacco positivo notevole rispetto al livello delle esportazioni nel primo semestre del 2008, con un +33,5%.

Fig. 4 – Quanto è lontano il 2008: differenza tra l'export dei distretti nel primo semestre 2013 e nel primo semestre 2008 (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

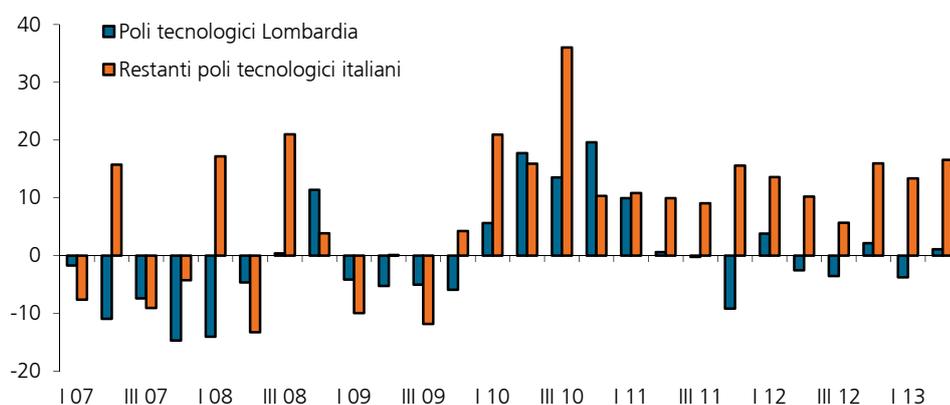
La panoramica sui distretti tradizionali della regione si chiude infine con la filiera della **gomma/materie plastiche**. Il distretto della gomma del Sebino bergamasco chiude un secondo trimestre 2013 con esportazioni in lieve crescita sul corrispondente periodo 2012 (+0,6%) ma insufficienti per compensare la contrazione sperimentata nel primo trimestre: nel complesso dei primi sei mesi dell'anno si registra infatti ancora un calo tendenziale dell'1,7%. Le vendite estere in Germania, che rappresentano circa la metà dell'export complessivo del distretto, hanno subito una flessione dell'1,3% (sempre nei primi sei mesi dell'anno). In flessione anche le vendite estere in mercati primari come Spagna, Regno Unito, Paesi Bassi. Fanno eccezione i flussi diretti in Francia e in Svizzera. Si tratta sempre e comunque di un distretto, quello della Rubber Valley bergamasca, che è cresciuto molto in termini di export negli ultimi anni e che si posiziona infatti, tuttora, al di sopra dei livelli di esportazione del 2008 (+17,8% nel confronto con il primo semestre 2008). In crescita, invece, le esportazioni del distretto degli articoli in gomma e materie

plastiche di Varese: il +7,7% del secondo trimestre 2013 compensa il calo incassato nel trimestre precedente, consentendo di chiudere con una crescita tendenziale complessiva dell'1,8% nei primi sei mesi dell'anno.

## 2. L'export dei poli tecnologici

Il secondo trimestre del 2013 segna una crescita anche per le esportazioni dei poli tecnologici lombardi, dell'ordine dell'1,1% a valori correnti, nel confronto con il corrispondente periodo 2012 (Fig. 5 e Tab. 3). Il dato complessivo riguardante il primo semestre rimane tuttavia in territorio negativo (-1,3%), a causa della contrazione delle vendite incassata nel trimestre gennaio-marzo. Lo spaccato distrettuale evidenzia, ancora una volta, come l'unico contributo positivo sia stato quello delle esportazioni del polo aeronautico di Varese (il motore dell'export dell'intero polo aerospaziale lombardo, del quale fa parte<sup>2</sup>), in crescita tendenziale del 21,5% nel solo secondo trimestre 2013 e del 12,4% nel complesso dei primi sei mesi. Stati Uniti, Francia e Giappone sono risultati i mercati trainanti. Nel corso degli ultimi anni si sono però intensificate le iniziative di internazionalizzazione promosse dal distretto aerospaziale lombardo, che hanno portato all'ingresso di un numero crescente di nuovi Paesi nel *ranking* dei mercati di sbocco, quali Qatar, Algeria, Turchia, Brasile. Tra le ultime iniziative promosse, che rappresentano un vero e proprio trampolino di lancio per le piccole e medie imprese associate, si segnala la partecipazione all'Air Show Le Bourget di Parigi. La rassegna aeronautica parigina, una delle più importanti al mondo, si è dimostrata per il secondo anno consecutivo una formula di successo per la "partecipazione aggregata" delle Pmi lombarde, nonché l'occasione per testare nel concreto come il *brand*, rappresentato dal distretto aerospaziale lombardo, sia ormai "riconosciuto e riconoscibile a livello mondiale"<sup>3</sup>.

Fig. 5 - Evoluzione dell'export (var. % tendenziali): confronto poli tecnologici lombardi con poli tecnologici italiani



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Permangono le difficoltà sul fronte dell'export del polo ICT milanese, che come tutto il settore ICT nazionale sta vivendo momenti non facili: il calo tendenziale del secondo trimestre 2013 è stato del 2%, per una contrazione complessiva del 3,3% nel primo semestre. Tutti i primari

<sup>2</sup> Nel 2009 è stato costituito il nuovo polo aerospaziale lombardo. La provincia di Varese racchiude la quasi totalità delle aziende esportatrici del distretto, che conta circa 220 aziende nella regione e oltre 13 mila addetti, tra aziende appartenenti a grandi gruppi nazionali e multinazionali ma anche medie aziende familiari.

<sup>3</sup> Si vedano le interviste a margine dell'evento, disponibili sul sito del Distretto: [www.aerospacelombardia.it](http://www.aerospacelombardia.it)

mercati di riferimento per il distretto hanno contribuito alla realizzazione del risultato, ad iniziare da Svizzera, Francia, Stati Uniti e Spagna. Le esportazioni del polo farmaceutico milanese, infine, sebbene sostenute da una crescita del 2,2% in Germania nel complesso del primo semestre - primo mercato di riferimento - scontano uno stallo sul mercato statunitense e una contrazione sui mercati svizzero e giapponese: il calo tendenziale delle vendite estere del polo è del 6,2% nel complesso dei primi sei mesi del 2013.

Tab. 3 – I tre poli tecnologici della Lombardia (var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente, salvo diversa indicazione)

	Milioni di euro			Var. % tendenziali		Var. % 1° sem. 2013 su 1° sem. 2008
	2° trim. 2013	1° sem. 2013	Differenza tra 1° sem. 2013 e 1° sem. 2012	2° trim. 2013	1° sem. 2013	
Totale poli tecnologici lombardi, di cui:	2.057,1	4.009,3	-54,7	1,1	-1,3	10,8
Polo Ict di Milano	844,5	1.678,9	-58,0	-2,0	-3,3	66,2
Polo farmaceutico milanese	722,7	1.453,6	-93,5	-6,2	-6,0	20,4
Polo aeronautico di Varese	489,9	876,8	96,9	21,5	12,4	-10,9

Nota: i distretti sono ordinati in base al valore delle esportazioni nel primo semestre del 2013. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici lombardi nei primi 30 sbocchi commerciali (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Milioni di euro			Var. % tendenziali		Var. % 1° sem. 2013 su 1° sem. 2008
	2° trim. 2013	1° sem. 2013	Differenza tra 1° sem. 2013 e 1° sem. 2012	2° trim. 2013	1° sem. 2013	
Totale export, di cui:	2.057,1	4.009,3	-54,7	1,1	-1,3	10,8
Germania	220,4	467,9	3,9	1,1	0,8	8,1
Svizzera	220,1	461,2	-41,3	-5,8	-8,2	109,8
Stati Uniti	220,0	423,1	28,8	6,0	7,3	31,3
Francia	184,1	390,4	-70,4	-21,5	-15,3	-20,7
Paesi Bassi	68,3	172,7	29,5	-15,3	20,6	20,2
Regno Unito	73,5	167,0	24,1	-0,9	16,8	-13,5
Giappone	70,3	141,2	-14,7	-19,4	-9,4	47,2
Russia	96,0	138,2	78,0	135,9	129,5	260,3
Cina	52,0	126,1	38,0	7,6	43,2	91,6
Spagna	60,0	104,0	6,1	15,6	6,3	-49,1
Singapore	29,1	86,6	68,7	314,0	383,9	140,2
Brasile	40,7	80,5	-14,1	-16,6	-14,9	2,0
Turchia	36,7	77,6	17,3	5,5	28,7	-0,4
Malta	34,8	63,3	48,7	573,1	334,8	443,2
Qatar	51,9	57,6	-52,0	-4,9	-47,4	246,8
Belgio	33,0	54,7	-4,5	3,4	-7,6	-43,4
Panama	23,2	46,7	44,8	nd	nd	nd
Australia	23,8	43,8	-0,9	11,4	-2,1	-8,5
Polonia	22,6	42,7	-5,9	3,8	-12,2	-13,9
Emirati Arabi Uniti	24,9	42,2	-6,7	-29,8	-13,6	-0,9
India	25,4	41,9	4,1	23,3	10,8	-4,6
Hong Kong	20,1	39,8	-3,1	-14,5	-7,3	22,4
Malaysia	18,3	38,8	-9,0	10,9	-18,9	47,3
Messico	24,3	37,3	-17,1	-7,8	-31,5	77,4
Sudafrica	18,9	35,1	13,8	72,5	65,0	5,6
Corea del Sud	17,2	34,6	-2,6	-3,0	-7,1	-32,5
Algeria	30,6	34,3	-80,4	-52,3	-70,1	149,5
Austria	17,4	34,0	-10,7	-18,0	-24,0	-33,3
Israele	16,9	28,4	-10,5	-25,1	-27,0	39,9
Mauritania	23,0	23,4	22,6	nd	nd	nd

Nota: i distretti sono ordinati in base al valore delle esportazioni nel primo semestre del 2013. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

### 3. La Cassa Integrazione Guadagni (CIG)

I dati di Cassa Integrazione Guadagni<sup>4</sup> relativi ai primi otto mesi dell'anno mettono in luce una contrazione delle ore autorizzate all'interno dei **distretti tradizionali lombardi**: -2,5%, per 51,6 milioni di ore (Tab. 5a). Il risultato è da ricondurre alla decelerazione delle sole ore di Cassa in Deroga (CIGD)<sup>5</sup>: la contrazione è stata del 33,9% nel confronto con il corrispondente periodo 2012, per un monte ore autorizzate di circa 6 milioni. Da segnalare però come le problematiche legate al rifinanziamento periodico delle ore di CIGD rendano i dati di dubbio e difficile confronto da un anno con l'altro. Le ore di Cassa Ordinaria (CIGO)<sup>6</sup>, legate a doppio filo all'andamento del ciclo economico, risultano invece ancora in lieve crescita sul corrispondente periodo 2012, nell'ordine dell'1% circa. Si tratta della tipologia di strumento preponderante all'interno dell'aggregato monitorato, assorbendo circa la metà del totale delle ore autorizzate (25,5 milioni). Parallelamente anche la Cassa Straordinaria (CIGS)<sup>7</sup>, da richiedersi nel caso di situazioni di crisi strutturale delle imprese, ha sperimentato una crescita nel periodo gennaio-agosto 2013, dell'8,3%, raggiungendo un peso prossimo al 39% sul monte ore totale (circa 20 milioni di ore autorizzate).

Ancora eterogenei i dati associati ai singoli distretti: sono 7 le realtà distrettuali (sulle 18 monitorate<sup>8</sup>) che presentano un monte ore autorizzate in aumento, in controtendenza con la media dell'aggregato. In testa la meccanica strumentale di Varese (+47,4% per circa 3 milioni di ore autorizzate), che incassa un *boom* delle ore di CIGS. Seguono i distretti della lavorazione dei metalli Valle dell'Arno (+44,1% per 3,5 milioni di ore), dove si registra un incremento di ore CIGO e CIGD, e della metalmeccanica di Lecco (+38,4% per 4,4 milioni di ore), dove è stata la Cassa Straordinaria a sperimentare l'aumento più sostenuto, seguita dalla Cassa Ordinaria. Tra i restanti distretti che hanno messo a segno un aumento delle ore di Cassa nei primi otto mesi del 2013 si annoverano, in ordine di importanza del monte ore complessivo, gli articoli in gomma e materie plastiche di Varese (+14,4% per 3,1 milioni di ore), il legno e arredamento della Brianza (+11,1% per 2,7 milioni) e i due distretti vigevesi delle calzature e delle macchine per la concia della pelle. Tra le realtà distrettuali che, invece, hanno sperimentato una contrazione delle ore di Cassa si inseriscono i metalli di Brescia, monitorati congiuntamente al distretto lumezzanese dei casalinghi (-7,8% per 10,7 milioni di ore autorizzate), i distretti del tessile-abbigliamento, la meccanica strumentale del bresciano, la gomma del Sebino bergamasco, la metalmeccanica del basso mantovano, la calzetteria di Castel Goffredo e il distretto del legno di Casalasco-Viadanese. In alcuni di questi distretti però si evidenzia comunque un aumento delle ore di CIGO e di CIGS.

<sup>4</sup> In questo paragrafo vengono presentati i dati di Cassa Integrazione Guadagni (monte ore autorizzate) per i distretti tradizionali e i poli tecnologici della Lombardia. Mancano i dati relativi ai distretti agro-alimentari, dal momento che il dettaglio fornito dalla banca dati INPS in termini di specializzazione produttiva non consente di individuare correttamente il fenomeno. I dati CIG dei distretti sono infatti ottenuti incrociando i dati provinciali con le categorie merceologiche Ateco 2002 a due digit. Poiché i settori di specializzazione a due digit risultano talvolta più ampi degli effettivi settori di specializzazione distrettuali, il calcolo del monte ore potrebbe risultare sovrastimato. Quando la sovrastima che si ottiene è eccessiva, come nel caso dei distretti agro-alimentari, si è preferito omettere il risultato.

<sup>5</sup> Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (CIGD) destinati ai lavoratori di imprese escluse dai trattamenti ordinari (CIGO e CIGS), quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono usufruire dei trattamenti ordinari, ma anche aziende che hanno esaurito gli interventi di carattere ordinario.

<sup>6</sup> La CIGO è rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali e artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad esempio la mancanza di commesse, le avversità atmosferiche. Può essere concessa per 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi.

<sup>7</sup> La Cassa Straordinaria è adottata quando l'azienda si trova a fronteggiare processi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o in caso di crisi aziendale, fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria.

<sup>8</sup> Non si considerano i distretti agroalimentari, vedi nota 4.

In corrispondenza dei **poli tecnologici** lombardi si è registrato un aumento del 29,4% delle ore autorizzate di Cassa nel periodo gennaio-agosto 2013, per un monte ore complessivo di circa 5,5 milioni (Tab. 5b). L'incremento è risultato diffuso a tutti e tre i poli monitorati. Nel caso del polo Ict di Milano, l'aumento del 20,4% è da ricondursi perlopiù alle ore di Cassa Straordinaria, che hanno raggiunto un peso dell'82% sul monte ore totale (pari a 3,5 milioni). Situazione analoga si riscontra all'interno del polo farmaceutico milanese, dove il monte ore complessivo (1,5 milioni) è costituito perlopiù da CIGS (con un peso del 77% circa), in forte crescita nei primi otto mesi dell'anno. In aumento sostenuto, però, anche le ore di Cassa Ordinaria, che ricoprono un peso prossimo al 22%. Infine, il polo aeronautico di Varese presenta un monte ore autorizzate inferiore al mezzo milione, costituito perlopiù da Cassa Ordinaria.

Tab. 5a - I dati CIG dei distretti tradizionali della Lombardia: cumulo delle ore autorizzate, composizione % per tipologia di Cassa (Ordinaria ORD, Straordinaria STR e Deroga DER) e variazioni tendenziali

	Monte ore CIG							Composizione % CIG al 2013			Var% gen-ago 2013 su gen-ago 2012			
	Gen-ago 2010	2010	Gen-ago 2011	2011	Gen-ago 2012	2012	Gen-ago 2013	ORD	STR	DER	Totale CIG	ORD	STR	DER
Metalli di Brescia e Lumezzane: rubinetti e pentolame	16.328.801	22.537.541	11.666.744	15.639.058	11.641.515	15.791.975	10.736.212	38,2	49,4	12,4	-7,8	-1,9	-9,0	-18,3
Metalmeccanica di Lecco	7.119.457	10.754.754	4.275.852	6.191.999	3.187.451	5.739.800	4.411.390	50,6	43,3	6,2	38,4	26,6	121,3	-51,6
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	5.682.206	7.468.153	4.264.462	6.480.137	4.854.693	7.622.067	4.317.941	40,2	45,0	14,8	-11,1	19,7	11,4	-61,5
Abbigliamento-tessile gallaratese	6.562.040	9.053.035	5.306.852	7.241.506	5.425.441	8.992.402	4.274.187	62,8	29,1	8,1	-21,2	-24,9	12,3	-53,3
Seta-tessile di Como	7.928.486	11.922.358	4.967.148	9.305.686	4.674.050	7.047.876	4.166.939	41,5	43,2	15,3	-10,8	-33,1	40,5	-21,3
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	8.735.564	10.315.527	3.645.493	4.805.333	2.438.545	4.189.422	3.514.190	68,2	19,9	12,0	44,1	77,6	-15,3	58,6
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	3.054.901	5.606.096	1.472.016	2.553.115	2.791.333	4.992.110	3.193.525	60,6	34,9	4,5	14,4	-23,0	476,3 <sup>(*)</sup>	67,2
Meccanica strumentale di Varese	5.142.747	6.480.901	1.794.087	2.386.852	2.025.596	3.597.404	2.986.441	34,1	63,8	2,1	47,4	-16,5	165,8	-29,5
Abbigliamento e calzature della bassa bresciana	4.672.880	6.265.406	4.327.099	6.102.585	3.463.211	5.545.539	2.725.653	43,7	29,0	27,3	-21,3	-9,6	-42,7	-2,9
Legno e arredamento della Brianza	2.799.053	4.149.328	2.098.174	3.689.102	2.436.041	3.759.523	2.706.848	51,6	31,3	17,1	11,1	56,5	1,2	-34,5
Meccanica strumentale del Bresciano	5.031.326	8.041.787	4.727.934	6.831.359	3.801.805	5.884.169	2.687.024	61,0	30,8	8,2	-29,3	34,2	-59,5	-58,9
Macchine tessili e per materie plastiche di Bergamo	3.580.875	5.403.974	1.389.145	2.214.578	2.035.968	3.146.748	2.030.009	58,2	38,1	3,6	-0,3	30,3	-14,8	-66,4
Gomma del Sebino Bergamasco	1.379.273	1.842.623	589.985	797.859	973.286	1.752.570	863.451	69,2	22,2	8,6	-11,3	15,3	-42,9	-37,9
Calzature di Vigevano	609.516	834.149	665.887	1.023.390	559.958	889.433	665.188	85,3	6,1	8,6	18,8	15,5	1.016,0 <sup>(*)</sup>	-12,2
Metalmeccanico del basso mantovano	1.237.012	1.849.004	1.045.666	1.272.911	712.956	987.296	646.804	26,8	45,8	27,5	-9,3	-35,7	83,8	-37,2
Macchine concia della pelle di Vigevano	1.155.392	1.530.772	688.977	810.368	549.993	914.198	632.170	89,4	6,3	4,3	14,9	11,2	166,8	1,1
Calzetteria di Castel Goffredo	824.758	1.130.186	1.224.089	1.491.339	702.149	867.252	590.970	31,8	31,2	37,0	-15,8	-28,6	142,9	-39,8
Legno di Casalasco-Viadanese	541.825	1.025.250	332.156	677.774	687.407	1.088.496	499.580	49,0	28,7	22,3	-27,3	-22,7	-28,3	-34,8
<b>Totale distretti tradizionali Lombardia</b>	<b>82.386.112</b>	<b>116.210.844</b>	<b>54.481.766</b>	<b>79.514.951</b>	<b>52.961.398</b>	<b>82.808.280</b>	<b>51.648.522</b>	<b>49,5</b>	<b>38,8</b>	<b>11,7</b>	<b>-2,5</b>	<b>0,9</b>	<b>8,3</b>	<b>-33,9</b>

Nota: ordinamento sulla base del monte ore cumulato 2013. (\*) I dati CIG relativi ad alcuni distretti possono essere soggetti a forte volatilità, per via dei bassi livelli di partenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS, osservatorio statistico CIG

Tab. 5b - I dati CIG dei poli tecnologici della Lombardia: cumulo delle ore autorizzate, composizione % per tipologia di Cassa (Ordinaria ORD, Straordinaria STR e Deroga DER) e variazioni tendenziali

	Monte ore CIG							Composizione % CIG al 2013			Var % gen-ago 2013 su gen-ago 2012			
	Gen-ago 2010	2010	Gen-ago 2011	2011	Gen-ago 2012	2012	Gen-ago 2013	ORD	STR	DER	Totale CIG	ORD	STR	DER
Polo Ict di Milano	4.328.570	5.933.053	3.212.378	5.148.469	2.921.994	3.844.347	3.518.431	10,6	82,0	7,4	20,4	37,3	68,8	-72,4
Polo farmaceutico milanese	1.717.162	2.559.674	2.004.667	3.137.124	1.024.846	1.784.044	1.550.602	22,2	76,6	1,2	51,3	145,0	80,9	-91,5
Polo aeronautico di Varese	425.158	772.093	347.227	407.286	283.623	622.986	405.502	61,0	36,3	2,7	43,0	130,9	-16,0	788,3 <sup>(*)</sup>
<b>Totale poli tecnologici Lombardia</b>	<b>6.470.890</b>	<b>9.264.820</b>	<b>5.564.272</b>	<b>8.692.879</b>	<b>4.230.463</b>	<b>6.251.377</b>	<b>5.474.535</b>	<b>17,6</b>	<b>77,1</b>	<b>5,3</b>	<b>29,4</b>	<b>85,7</b>	<b>66,1</b>	<b>-75,2</b>

Nota: ordinamento sulla base del monte ore cumulato 2013. (\*) I dati CIG relativi ad alcuni distretti possono essere soggetti a forte volatilità, per via dei bassi livelli di partenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS, osservatorio statistico CIG

## Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette" ...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, oltre a circa 140 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 20 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle export, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovuti a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che, l'evoluzione positiva (negativa) dell'*export* può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2012 è calcolata confrontando i dati rettificati nel 2012 con i dati definitivi del 2011. Infine, l'evoluzione delle esportazioni nel 2013 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2013 con i dati rettificati del 2012.

## Le pubblicazioni sui Distretti del Servizio Studi e Ricerche

### Studi sui distretti industriali

#### Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*  
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*  
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*  
Il distretto del tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*  
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*  
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*  
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*  
Il distretto del tessile-abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*  
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*  
Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*  
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*  
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*  
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*  
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*  
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*  
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*  
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*  
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*  
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*  
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*  
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*  
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*  
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*  
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*  
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*  
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*  
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*  
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*  
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*  
Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*  
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*  
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*  
L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*  
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*  
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*  
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*  
Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*  
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*  
Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*  
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*

### Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

#### Trimestrale di congiuntura e previsioni sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *Settembre 2013*

### Economia e finanza dei distretti industriali

#### Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

Quinto numero: *Dicembre 2012*

<b>Intesa Sanpaolo Servizio Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice</b>		
<b>Ufficio Industry &amp; Banking</b>		
Fabrizio Guelpa (Responsabile Ufficio)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesanpaolo.com
<b>Industry</b>		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesanpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile Analisi Territoriale)	0287962077	giovanni.foresti@intesanpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichela@intesanpaolo.com
Serena Fumagalli	0280212270	serena.fumagalli@intesanpaolo.com
Angelo Palumbo	0287935842	angelo.palumbo@intesanpaolo.com
Caterina Riontino	0280215569	caterina.riontino@intesanpaolo.com
Ilaria Sangalli	0280215785	ilaria.sangalli@intesanpaolo.com
<b>Banking</b>		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesanpaolo.com
Marco Lamieri	0287935987	marco.lamieri@intesanpaolo.com
Tiziano Lucchina	0287935939	tiziano.lucchina@intesanpaolo.com
<b>Finanza e Servizi Pubblici Locali</b>		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesanpaolo.com
Andrea Olivetto	0287962265	andrea.olivetto@intesanpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con informazioni disponibili al 13 settembre 2013

**Editing:** Daniela Piccinini

## **Avvertenza Generale**

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.